

## **Le politiche di tutela del patrimonio immateriale nei paesi del mondo**

I Paesi del mondo che risultano essere più sensibili nei confronti di tale problematica e che hanno una legislazione che tutela e valorizza il patrimonio culturale immateriale sono: Giappone (1950), Korea (1974), Tailandia (1985), Filippine (1973), Mongolia (1999), Vietnam (2001).

Più recentemente il patrimonio culturale immateriale è oggetto di tutela legislativa anche in Nuova Zelanda, Australia, Canada, Cina, Stati Uniti d'America, Brasile.

In **Europa** soltanto Finlandia, Svezia e Norvegia hanno finora un sistema di tutela legislativa per il patrimonio immateriale. Tutto ciò è paradossale, in quanto per via dell'alto livello di globalizzazione e modernizzazione che caratterizza tali aree, il patrimonio immateriale è ad un altissimo livello di rischio di estinzione (*Model United Nations, University of Chicago, 2005*). Se si segue il presente processo di standardizzazione gran parte delle espressioni culturali dei paesi dell'Europa occidentale rapidamente spariranno.

Per quanto riguarda l'**Africa**, negli ultimi decenni il concetto di identità culturale sta assumendo un ruolo di assoluta centralità nei disegni legislativi dei vari paesi, i quali fondano il loro processo di ristrutturazione post coloniale sulla loro identità culturale e sul recupero del loro patrimonio culturale immateriale. Durante la *Conference on Cultural Policies in Africa* (1975) tutti i Paesi Africani hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di tutelare, salvaguardare e promuovere il loro patrimonio culturale immateriale.

In particolare si evidenziano volontà di tutela del patrimonio culturale immateriale in **Marocco, Zambia, Zimbabwe, Botswana** e in **Kenya**, in cui non esiste ancora un sistema legislativo di tutela di tale patrimonio, ma il governo si preoccupa di attuare politiche per la sua promozione e valorizzazione.

In merito al **Sud Africa** il *National Heritage Resources Act* (1999) salvaguardia il patrimonio culturale immateriale identificato con luoghi e oggetti in cui esso si manifesta e conta numerosi progetti per la documentazione del patrimonio immateriale.

In **Asia**, molti sono i Paesi che hanno già un sistema legislativo di tutela. Attualmente quasi tutti i Paesi stanno per sviluppare dei dispositivi legislativi di tutela del loro patrimonio culturale immateriale.

I Paesi dell'**Asia Centrale** sono in gran parte ex URSS, e si contraddistinguono per le scarse dotazioni finanziarie a supporto dei loro musei che accolgono testimonianze del loro patrimonio immateriale. Al momento si è fatta richiesta di supporto all'UNESCO affinché si pongano in essere un sistema di documentazione digitale di detto patrimonio.

Le priorità fissate dai paesi dell'Asia centrale sono: sviluppo di un sistema di protezione legislativa del patrimonio culturale immateriale, sviluppo di turismo culturale per la sua valorizzazione e di un sistema educativo che divulghi tale patrimonio.

I **Paesi del Pacifico** esprimono una richiesta di supporto tecnico per lo sviluppo di dispositivi legali di tutela del patrimonio immateriale. Essi infatti si contraddistinguono per la loro scarsa organizzazione del sistema legale in genere.

In **America Latina** e nell'**area caraibica**, il Brasile si distingue per il suo forte orientamento alla creazione di un sistema di leggi a protezione del patrimonio culturale immateriale. Gli altri Paesi dimostrano una particolare sensibilità verso eventi che promuovono tale patrimonio (es.: festival).

### **Alcune organizzazioni mondiali attive nella salvaguardia del patrimonio culturale immateriale**

A parte i sistemi di tutela legislativa, le istituzioni volte a tutelare, salvaguardare e promuovere il patrimonio culturale immateriale del mondo sono innumerevoli:

- **UNESCO, Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**", approvata il 17 ottobre 2003.

Secondo l'Art. 13 (d) della Convenzione, l'UNESCO incoraggia i Paesi del mondo ad adottare appropriate misure legali, tecniche, amministrative e finanziarie affinché si istituiscano dei dipartimenti per la documentazione del loro patrimonio culturale immateriale e affinché quest'ultimo venga reso più accessibile.

Inoltre l'UNESCO invita i Paesi del mondo a creare un inventario delle istituzioni, degli archivi e degli altri sistemi di documentazione, dei musei o dei dipartimenti etnografici che operano con gli elementi del patrimonio culturale immateriale individuato.

L'UNESCO incoraggia altresì la partecipazione degli artisti tradizionali e dei creatori locali ad identificare e rivitalizzare il patrimonio immateriale, incoraggiando altresì gli enti pubblici, le associazioni non governative e le comunità locali a identificare, a salvaguardare e a promuovere tale patrimonio.

L'UNESCO, fino ad oggi, ha riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità 47 tra riti, celebrazioni, espressioni artistiche (tra cui l'*Opera dei Pupi* di Mimmo Cuticchio in Sicilia, unico caso riconosciuto in Italia).

Di seguito si riporta la lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO:

- **Azerbaijan** (2003) – Azerbaijani Mugham
- **Belgium** (2003) – The Carnival of Binche
- **Belize** supported by Honduras and Nicaragua (2001) – The Garifuna Language, Dance and Music
- **Benin** supported by Nigeria and Togo (2001) – The Oral Heritage of Gelede
- **Bolivia** (2001) – The Oruro Carnival
- **Bolivia** (2003) – The Andean Cosmvision of the Kallawaya
- **Brazil** (2003) – The Oral and Graphic expressions of the Wajapi
- **Cambodia** (2003) – The Royal Ballet of Cambodia
- **Central African Republic** (2003) – The Oral Traditions of the Aka Pygmies of Central Africa
- **China** (2001) – Kunqu Opera
- **China** (2003) – The Art of Guqin Music
- **Colombia** (2003) – The Carnival of Barranquilla

- **Côte d'Ivoire** (2001) – The Gbofe of Afounkaha: the music of the Transverse Trumpets of the Tagbana Community
- **Cuba** (2003) – La Tumba Francesa
- **Dominican Republic** (2001) – The Cultural Space of the Brotherhood of the Holy Spirit of the Congos of Villa Mella
- **Egypt** (2003) – The Al-Sirah Al-Hilaliyyah Epic
- **Estonia** (2003) – The Kihnu Cultural Space
- **Georgia** (2001) – Georgian Polyphonic Singing
- **Guinea** (2001) – The Cultural Space of Sosso-Bala in Nyagassola
- **India** (2001) – Kutiyattam, Sanskrit Theatre
- **India** (2003) – The tradition of Vedic Chanting
- **Indonesia** (2003) – Wayang Puppet Theatre
- **Iraq** (2003) – Iraqi Maqam
- **Italy** (2001) – Opera dei Pupi, Sicilian Puppet Theatre
- **Jamaica** (2003) – The Maroon Heritage of Moore Town
- **Japan** (2001) – Nôgaku Theatre
- **Japan** (2003) – Ningyo Johruri Bunraku Puppet Theatre
- **Korea (Republic of)** (2001) – Royal Ancestral Rite and Ritual Music in Jogmyo Shrine
- **Korea (Republic of)** (2003) – The Pansori Epic Chant
- **Kyrgyzstan** (2003) – The Art of Akyns, Kyrgyz Epic Tellers
- **Lithuania** supported by Latvia (2001) – Cross Crafting and its Symbolism in Lithuania
- **Madagascar** (2003) – Woodcrafting Knowledge of the Zafimaniry
- **Mexico** (2003) – The Indigenous Festivity Dedicated to the Dead
- **Mongolia** (2003) – The Traditional Music of Morin Khuur
- **Morocco** (2001) – The Cultural Space of Jemaa el-Fna Square
- **Philippines** (2001) – Hudhud Chants of the Ifugao
- **Russian Federation** (2001) – The Cultural Space and Oral Culture of the Semeiskie
- **Spain** (2001) – The Mystery Play of Elche
- **Uzbekistan** (2001) – The Cultural Space of the Boysun District
- **Tonga** (2003) – Lakalaka, Dances and Sung Speeches
- **Turkey** (2003) – The Art of the Meddah, Public Storytellers
- **Vanuatu** (2003) – Vanuatu Sand Drawings
- **Vietnam** (2003) – le Nha nhac, Vietnamese Court Music
- **Yemen** (2003) – Song of Sanaa
- **Ecuador-Peru** (2001) – The Oral Heritage and Cultural Manifestations of the Zápara People
- **Estonia, Latvia and Lithuania** (2003) – The Baltic Songs and Dance Celebrations
- **Tajikistan and Uzbekistan** (2003) – Shashmaqom Music

L'UNESCO ha anche pubblicato i seguenti materiali con l'obiettivo di tutelare il patrimonio immateriale.

- *Atlante del Lingue del Mondo in Pericolo di Estinzione* (2001)
- *Traditional Music of the World* (2003)
- *Masterpieces of Oral and Intangible Heritage* (2001-2003)
- *Terzo Rapporto sulla Cultura Immateriale*, pubblicato in seguito al forum internazionale di Istanbul, Turchia, nel 2002, con la partecipazione di 110 Paesi a cui hanno partecipato 72 Ministri della Cultura
- *Recommendation on the Safeguarding the Traditional Culture and Folklore*, 1989

- ***Economic Community of Western African States*** (ECOWAS, 1987), che protegge e promuove le specifiche identità culturali dei Paesi aderenti, comprendenti il loro patrimonio immateriale
- ***World Heritage Convention*** (WHC), che protegge 730 luoghi in 125 Paesi legati a valori sociali ed estetici, quindi al patrimonio culturale immateriale. Tali luoghi sono riconosciuti dall'UNESCO
- ***ICOMOS*** (International Council of Museums), network internazionale dei musei del mondo, promuove e sostiene sistemi di tutela del patrimonio culturale immateriale, organizzando appositamente un forum mondiale a Seul, in Korea nel 2004
- ***Asia Pacific Regional Assembly of ICOM*** (Shanghai, 2002), un forum dei Paesi asiatici conclusosi con il *Shanghai Charter*, in tutela del patrimonio culturale immateriale dei Paesi asiatici
- ***International Centre for the Preservation and Restoration of Cultural Property*** (ICCROM), fondato dall'UNESCO nel 1959 e presente in 100 Paesi di tutto il mondo, pone in essere progetti per la salvaguardia di collezioni e luoghi legati al patrimonio culturale immateriale
- ***African Intellectual Property Organisation*** (OAPI), che con il trattato di Bangui (1999) riconosce misure di protezione e tutela alle espressioni folcloristiche e legate alle popolazioni indigene
- ***Arab Copyright Convention***, parimenti regola misure di protezione delle espressioni culturali immateriali dei popoli arabi
- ***The Third World Network***, asserisce la necessità di tutelare il patrimonio culturale immateriale delle popolazioni indigene per contrastare la perdita delle tradizioni locali legate al fenomeno del colonialismo
- ***The United Nations Conference on Trade and Development*** (UNCTAD), nel novembre 2000 ha organizzato un forum internazionale per la difesa del patrimonio immateriale delle popolazioni del mondo
- ***The United Nations Convention on Biological Diversity*** (CBD, 1992), incita ogni Paese membro ad adottare misure per la tutela delle diversità culturali, con particolare riferimento al patrimonio culturale immateriale
- ***United Nations Environment Programme*** (UNEP), ha nel suo programma la protezione delle tradizioni indigene come elemento essenziale per il rispetto dell'ambiente naturale e le diversità biologiche
- ***European Centre for Traditional Culture***, creato con il supporto dell'UNESCO, ha il ruolo di diffondere la cultura tradizionale dei popoli dell'est e del centro Europa.

### **Progetti attivati dall'UNESCO in difesa del patrimonio culturale immateriale mondiale**

Tra i numerosi progetti attivati e finanziati dall'UNESCO nel mondo finalizzati a tutelare il Patrimonio culturale immateriale, ricordiamo:

- progetto per la ricerca e la documentazione del patrimonio immateriale del Brasile, tra cui le minoranze linguistiche degli indigeni
- produzione di un CD di musica araba per la diffusione delle tradizioni musicali arabe, realizzato in collaborazione con l'*Institut Supérieur de Musique of the Antonine University of Beirut* e il *Centre des Traditions Musicales de l'Orient Arabe et de la Méditerranée* (CTM)
- progetto per la revisione della politica nazionale del Camerun, finalizzata ad una maggior difesa del patrimonio culturale immateriale

- progetto per il riconoscimento e la salvaguardia delle minoranze linguistiche del Camerun
- Festival di teatro dei Pupi, nell'est asiatico
- Progetto di promozione e salvaguardia del patrimonio immateriale cinese a rischio di estinzione
- Progetto per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del Bangladesh
- Progetto per la catalogazione del patrimonio culturale del Buthan, finalizzato al suo riconoscimento e salvaguardia

Si nota che nell'Europa occidentale non sono stati attivati dall'UNESCO progetti per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, a testimonianza della scarsa attenzione circa tale problema da parte dei Paesi dell'Europa occidentale. Sulla base dei trend analizzati, si evidenzia proprio come l'area in cui tale problematica avrà un eco sempre più crescente sarà proprio l'Europa occidentale, con particolare riferimento a regioni in cui le tradizioni orali, religiose, rituali e simili hanno una forte rilevanza. Tra queste la Sicilia assume una posizione di assoluta centralità.